

**Intervento del Presidente uscente Francesco Minisci
al Comitato Direttivo Centrale
del 6 aprile 2019**

Oggi chiudiamo un'altra tappa del nostro percorso.

Si chiude un anno complesso e articolato, nel corso del quale ci siamo confrontati, per molti aspetti, con una realtà nuova e con contesti inediti, che ci hanno impegnato molto.

Ma ce lo aspettavamo, era nelle premesse e lo avevamo previsto il 24 marzo dell'anno scorso, quando abbiamo iniziato.

Un anno complesso anche perché abbiamo dovuto affrontare la nuova stagione politica, perché abbiamo vissuto le elezioni del CSM, perché abbiamo dovuto affrontare alcune delle emergenze del nostro sistema e perché abbiamo dovuto fare i conti con i mali purtroppo ormai consolidati della giustizia.

Complesso anche per il percorso di sintesi interna che abbiamo cercato e alimentato, talora più agevolmente, talora con maggiori difficoltà.

Un anno, però, vissuto ed affrontato con impegno e passione, con tutto l'impegno e tutta la passione di cui siamo capaci e con la più totale dedizione, per cercare di non deludere i nostri colleghi che ci hanno dato l'onore e il privilegio di rappresentarli.

Un anno, però, ricco di **soddisfazioni**.

Un anno condotto nella ricerca del **dialogo** con tutti, a partire da quello istituzionale con il Ministro della Giustizia (al quale abbiamo offerto il nostro contributo in questa stagione di avvio delle riforme) e con il CSM (cui abbiamo dato il nostro sostegno già nella fase di avvio della nuova consiliatura quando vi era in atto un tentativo di minarne la sua credibilità costituzionale): con entrambe le Istituzioni vi sono stati momenti di proficua interlocuzione.

Una stagione di dialogo con l'Avvocatura, con la quale abbiamo consolidato un percorso comune che speriamo possa dare nel tempo tutti i frutti sperati.

Dialogo con le altre Istituzioni e con la società civile, alla quale abbiamo offerto tutta la nostra disponibilità anche attraverso la firma delle due Carte d'Intenti sulla legalità nelle scuole e sulla Memoria.

Un anno di **difesa dei principi e dei valori costituzionali** che presidiamo le prerogative della magistratura, per i quali siamo intervenuti senza fare sconti a nessuno, a prescindere dalla provenienza degli attacchi.

Abbiamo rigettato con fermezza ogni tentativo di far passare l'idea di una magistratura ideologicamente condizionata o imparziale; di una magistratura che agisce ad

orologeria o che ha fini politici; così come abbiamo rigettato con altrettanta determinazione ogni tentativo di far passare l'idea che il pluralismo culturale in magistratura incide sull'esercizio della giurisdizione; o di una magistratura che, non avendo legittimazione popolare, non possa svolgere la propria azione nei confronti di tutti.

E abbiamo reagito ad ogni interferenza sui nostri compiti istituzionali, da chiunque provenienti, e agli attacchi che, non poche volte sbrigativamente e con inaccettabile superficialità, sono stati diretti a singoli colleghi in ragione delle scelte giudiziarie adottate.

Insomma, abbiamo reagito, e lo faremo sempre, oggi volta che vi sono stati tentativi di mettere in discussione o minare quei principi che la Costituzione ci assegna e che difenderemo sempre.

E siamo orgogliosi anche della scelta di aver dato il nostro contributo in una fase di stallo istituzionale nel quale si trovava il nostro Paese, perché preoccupati per le conseguenze che ciò poteva comportare anche per la giustizia.

Un anno nel quale, con **soddisfazione**, possiamo dire di aver dato un significativo apporto a far bloccare una riforma delle intercettazioni sbagliata e dannosa e a ridurre le conseguenze negative di una norma sulle avocazioni, grazie al sostegno tecnico offerto al CSM e al Procuratore Generale della Cassazione, che ci è stato riconosciuto.

Un anno in cui, con l'impegno e la dedizione di tutti, abbiamo raggiunto molti degli **obiettivi** che ci eravamo posti, dai **contenuti** importanti: dagli ottimi risultati conseguiti grazie all'encomiabile lavoro dell'Ufficio Sindacale, all'imponente lavoro elaborato dalla Commissione carichi, fino all'importante pacchetto di proposte di riforma del processo penale e del processo civile, di cui siamo davvero soddisfatti e orgogliosi, che abbiamo licenziato e che abbiamo consegnato al Ministro Bonafede, solo per citarne alcuni.

Ma è stata anche la stagione del **senso di responsabilità istituzionale** che abbiamo messo in campo ogni volta in cui, chiamati dal Parlamento ad esprimerci, abbiamo evidenziato tutte le possibili ricadute negative sul sistema e sull'assetto costituzionale delle leggi di recente approvazione (penso alla legittima difesa, alla legge anticorruzione, a quella che ha riformato il rito abbreviato e alla stessa riforma della prescrizione, da noi sempre sostenuta ma in un assetto di riforme più complessivo).

Medesimo senso di responsabilità dimostrato in occasione delle prese di posizione assunte in ordine alla incostituzionalità del sorteggio per le elezioni del CSM e ai gravi rischi che comporterebbe la separazione delle carriere, oltre che del parere che abbiamo elaborato sul decreto sicurezza, sulla materia relativa alla bigenitorialità e sul ritorno dei magistrati in ruolo dopo l'esperienza politica.

Ci siamo trovati a dover fronteggiare l'emergenza del Palazzo di Giustizia di Bari, dove tutto il CDC si è recato, che ha acceso i riflettori sulla sicurezza e sull'edilizia giudiziaria nei nostri Uffici, temi sui quali abbiamo chiesto al Ministro un piano straordinario di risorse.

Ma abbiamo condiviso anche momenti di commozione, che abbiamo tutti insieme vissuto in modo intenso, nella due giorni di Palermo in occasione della commemorazione per la strage di via d'Amelio o quando abbiamo aggiornato l'elenco de *Le Rose Spezzate*, inserendo il collega Antonino Giannola.

Ed è stato anche l'anno delle **emozioni**, quelle vissute l'8 e il 9 febbraio alla Sapienza, in occasione dei 110 anni dalla nostra fondazione: alla presenza del Presidente Mattarella, che ancora una volta ringraziamo per la sensibilità e l'attenzione che mostra nei confronti dell'ANM, oltre che di numerose cariche istituzionali, eravamo oltre 1.300 provenienti da tutta Italia, di cui oltre 600 colleghi appena entrati in magistratura.

Ma anche delle **emozioni forti** che abbiamo vissuto nella Sala del Concistoro in Vaticano la mattina del 9 febbraio scorso quando abbiamo avuto il privilegio di essere ricevuti in udienza privata da Papa Francesco: un arricchimento inestimabile e un ricordo indelebile che tutti noi conserveremo e custodiremo.

Un anno impegnativo e duro, ma **ricco di soddisfazioni** e, consentitemelo, di tanti risultati raggiunti resi possibili grazie all'impegno e al contributo di tutti.

Oggi è anche la giornata di alcuni sentiti ringraziamenti.

Grazie a Emanuela Setzu, Cristina Carli e Monica Vari, la nostra Segreteria Generale, che come ho detto più volte, sono la spina dorsale e la memoria storica dell'ANM, che ci supportano (e ci sopportano) con spirito di sacrificio e con competenza, non sottraendosi mai agli impegni, spesso molto gravosi, e mostrando sempre totale disponibilità.

Un ringraziamento speciale a Valeria Aloisio, la responsabile del nostro Ufficio Stampa, la quale con discrezione, efficacia, elevata professionalità, spiccato tempismo e capacità di relazioni esterne ha contribuito in modo significativo a dare voce pubblica all'ANM, fino a dare il meglio di sé in occasione della manifestazione di febbraio, attraverso un percorso durato molti mesi.

Profonda gratitudine a tutta la stampa, che durante l'anno ha saputo cogliere nel migliore dei modi i messaggi e l'operato dell'ANM, veicolandolo in modo corretto all'opinione pubblica; gratitudine anche a Radio Radicale, che ci avvicina ai cittadini e che, speriamo, possa continuare questo prezioso servizio per la collettività.

Una menzione particolare ai giornalisti delle agenzie di stampa che ci seguono in modo puntuale, oggettivo, tempestivo e altamente professionale.

Ringrazio tutti voi, amici del Comitato Direttivo Centrale, per averci sostenuto e aver appoggiato le nostre scelte, pur nella fisiologica e sempre auspicabile diversità di vedute.

Grazie a Giancarlo, Giovanni, Alessia, Luisa, Liana, Antonio, Ugo e Rossella (un direttore della rivista perfetto, efficace e moderno) per avere condiviso con me questo percorso in Giunta, fornendo ciascuno, secondo le rispettive caratteristiche e sensibilità, il proprio contributo e per essersi sempre sforzati a cercare la via della sintesi, pur in contesti e situazioni non sempre agevoli.

Un grazie speciale voglio riservarlo a te caro Alcide, che hai svolto il tuo compito di Segretario Generale (carica alla quale, come è ovvio, sono particolarmente legato) in modo encomiabile. Ti ringrazio, a nome di tutti i colleghi, per le tue spiccate qualità associative (e tecniche, come hai sempre dimostrato in ogni occasione). Personalmente ti sono grato per la tua lealtà, che hai sempre mostrato nei miei confronti, quella lealtà fondamentale per svolgere al meglio quel lavoro di squadra che sta alla base dell'impegno associativo; ma ti sono grato

anche per questa tua grande carica umana, che hai esternato in più occasioni e che ti fa onore.

In bocca al lupo al nuovo Presidente, al nuovo Segretario Generale e a tutta la nuova Giunta, nella certezza che, cercando la via della sintesi attraverso il confronto, saprete interpretare nel migliore dei modi i nostri valori e saprete affermare i principi che ci sono cari e sui quali occorre essere sempre vigili, rigettando ogni tentazione o tentativo di derubricare l'ANM, ma facendole mantenere quel profilo istituzionale che ci deve essere proprio e che ci rende credibili e autorevoli.

Consentitemi di chiudere questo mio percorso e questa mia inestimabile esperienza, come ho chiuso la relazione l'8 febbraio scorso davanti al Presidente della Repubblica e a tutti i colleghi, frase che rappresenta per me una consapevolezza e una convinzione, ma che deve essere vista anche come un auspicio: *la nostra Associazione è ancora affascinante e gode di ottima salute.*

Grazie